

## Il blitz a Torino “Ombre sul bilancio” La Finanza in Comune

■ Falso in atto pubblico è il reato ipotizzato dalla procura di Torino che sta indagando sul bilancio 2015 del Comune di Torino dove ieri mattina ha fatto irruzione la Finanza. Nei conti della città approvati lo scorso anno mancherebbero alcuni milioni di euro, come risulterebbe dall'analisi dei singoli bilanci delle partecipate Infra.To. e Gtt. **Italiano e Tropeano** A PAG. 9

# Ombre e veleni sul bilancio La Finanza in Comune a Torino

## Giallo milionario sulle Partecipate. Scontro Grillo-Fassino

il caso

PAOLA ITALIANO  
MAURIZIO TROPEANO  
TORINO

**P**er ora non c'è un reato ipotizzato, non ci sono indagati: ma il blitz delle fiamme gialle negli uffici del comune di Torino per acquisire tutta la documentazione relativa al bilancio preventivo del 2015 è bastato a scatenare la polemica politica che si è alzata di tono con la scelta di Beppe Grillo di sferrare un attacco frontale a Piero Fassino portato ad esempio, anche da parte del premier, Matteo Renzi, del buongoverno Pd. «Il mito della buona amministrazione di sinistra di Torino è finito. Kaputt. Mentre la città si riempiva di poveri, milioni di euro sparivano dal bilancio comunale». E poi ha aggiunto: «A Torino Fassino ha lasciato un vuoto enorme, un buco, una voragine con in fondo il marchio Pd. Oggi la Finanza è entrata in Comune perchè mancano 5 milioni di euro, o forse molti di più, al bilancio del 2015 firmato dal triste profeta che probabilmente sarà iscritto nel registro degli inda-

gati per falso in atto pubblico».

L'ex comico, e con lui, i parlamentari torinesi del M5S ipotizzano sviluppi giudiziari di un'inchiesta che è all'inizio. La sindaca Chiara Appendino, per rispetto della magistratura, sceglie la strada del silenzio. Anche Fassino non entra nel merito - «in ogni caso un'inchiesta non può essere commentata prima di conoscerne i rilievi precisi che valuteremo quando saranno noti» - ma poi rivendica il fatto che «le politiche di bilancio, sono sempre state gestite con rigore e trasparenza, nel rispetto delle leggi e dei principi contabili».

Si vedrà. Certo, sui conti del comune di Torino c'è un doppio faro, quello penale e quello della procura della Corte dei Conti. Nel bilancio del 2015, sia in quello preventivo che in quello consultivo, ci sono delle ombre. Durante la campagna elettorale Appendino, ma anche Giorgio Airaudo, (sinistra) avevano proposto di affidare ad una società esterna un audit. La prima diventata sindaca ha deciso di mettere in pratica quell'annuncio ma prima di affidare quella consulenza ha messo al lavoro una task force interna. Dubbi li ha avuti anche Alberto

Morano, notaio e consigliere di centro-destra, il primo a mettere in luce il disallineamento tra i bilanci di Gtt e Infra-To, società partecipate nel campo dei trasporti, e il Comune e a presentare un esposto.

Fin qui è arrivata la politica. Ieri la Guardia di Finanza è tornata in comune su disposizione della Procura, la terza volta in due settimane. E' stato acquisito il bilancio preventivo 2015, le altre due volte altra documentazione relativa ai conti 2015 della città, ma anche tutti i bilanci delle società partecipate, a partire da quella del trasporto pubblico Gtt e quella delle infrastrutture per la mobilità, Infra.To, detenute al cento per cento dalla Città. I crediti che le due società vantano con l'amministrazione risultano nei loro rispettivi bilanci, ma non in quello del Comune che, anzi,



scrive che i dati relativi a quei crediti al 31 dicembre 2015 «non sono disponibili». Gtt si era anche avvalsa di consulenze legali per concludere che si trattava di crediti certi, esigibili: vale a dire dovuti. Dove sono finiti? Dopo la prima lettura delle carte, gli inquirenti sembrano orientati non tanto all'ipotesi di violazioni fiscali o contabili, ma sul reato di falso in atto pubblico. E non c'è solo la procura a indagare. Anche la Corte dei Conti ha aperto un'inchiesta, almeno da agosto.

E qui ritorna in campo Morano con il suo esposto che chiede alla magistratura di capire i motivi del disallineamento di una cinquantina di milioni tra partecipate dei trasporti e Comune. È c'è un secondo capitolo: ci sono 84,6 milioni iscritti come crediti di Gtt verso l'Agenzia Mobilità piemontese maturati prima del 2014 anche se l'Agenzia ha respinto fatture per 40 milioni. Dal suo punto di vista «delle due, l'una: o non è corretta la rappresentazione dei debiti del Comune, contenuta nel rendiconto 2015 - dice Morano - o non è corretto il bilancio di Gtt, approvato a luglio dalla finanziaria del Comune di Torino su istruzioni impartite dall'esecutivo Appendino».

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

## Le principali partecipate del Comune di Torino



 Energia elettrica, gas	Capitale sociale <b>1.276</b> milioni Quota <b>33% + 7,4%</b> tramite Finanziaria Sviluppo Utilities, al 50% con Genova senza diritto di voto (tramite Finanziaria Città di Torino)	 Rifiuti	Capitale sociale <b>46</b> milioni Quota <b>20%</b> tramite Finanziaria Città di Torino
 Acqua	Capitale sociale <b>345</b> milioni Quota <b>64,7%</b>	 Trasporti	Capitale sociale <b>76</b> milioni Quota <b>100%</b> tramite Finanziaria Città di Torino
 Inceneritore	Capitale sociale <b>86</b> milioni Quota <b>18,36%</b>	 Aeroporto	Capitale sociale <b>12</b> milioni Quota <b>10%</b>
		 Riscossione tributi	Capitale sociale <b>2,5</b> milioni Quota <b>10%</b>